



## Cartografia imperiale

Questa mappa, pubblicata in Inghilterra nel 1886, porta il titolo *Imperial Federation - Map of the World showing the Extent of the British Empire in 1886*. Come tutte le "rappresentazioni del mondo", anche le carte geografiche tradiscono sempre un'intenzione ideologica, in questo caso una visione del mondo esplicitamente imperialista.

In questo senso, vi sono parecchi elementi eloquenti, a cominciare dalla scelta cartografica della **proiezione di Mercatore**, preferita nonostante distorca fortemente le proporzioni geografiche perché è la base delle mappe nautiche, e quindi del dominio marittimo inglese. Il dominio è ribadito dalla centralità di Greenwich, meridiano zero per tutto il pianeta; e dal reticolo delle rotte marittime che collegano i principali porti del mondo e convergono su Londra. Ed è inoppugnabilmente dimostrato dalle statistiche commerciali e demografiche messe in tabella accanto alle principali colonie britanniche, colorate nel tradizionale "rosso imperiale" (le *red maps*).

Importante la cornice delle decorazioni, opera del pittore inglese Walter Crane, esponente della corrente preraffaellita e pioniere del *Liberty*, che insiste sull'"esotismo" tipico dell'età vittoriana. Qui la **simbologia imperialista** si fa esplicita. Al centro, in basso, Britannia è in trono del mondo posto sulle spalle di Atlante, tra ancelle di pelle scura e con il pieno dominio sulla natura. Le figure femminili discinte o impellicciate recano merci tipicamente coloniali. L'India, il maggior "gioiello della Corona", ha un ruolo da protagonista e occupa tutto il quarto in basso a sinistra: la mappa in effetti venne distribuita come *gadget* ai visitatori della Mostra dell'India e delle Colonie del 1886. Da non trascurare la vigile presenza armata dell'esercito e della marina britannici, che proteggono alle spalle le truppe coloniali. In una mappa più piccola, il lettore può confrontare l'attuale estensione dell'impero con quella di cent'anni prima, nel 1786. E tutto, tra pacifiche colombe con ramoscello d'ulivo, è sormontato dalle tre figure delle parole-simbolo, le tre "F" (*Freedom, Fraternity, Federation*), ancora una volta in veste femminile ma con berretto frigio: probabile allusione alla sua fede socialista, che Crane – allievo e collaboratore di William Morris, noto artista socialista e libertario – ribadisce nel cartiglio al collo di Atlante, il «lavoro umano» su cui tutto si fonda.